

Roma: 'Toponomastica femminile' a Marino, se sindaco il vice sia una donna

Roma, 30 mag. (Adnkronos) - Il caso di vittoria al ballottaggio, Ignazio Marino si impegna ad affidare l'incarico di vicesindaco a una donna. E' quanto chiede al candidato di centrosinistra al Campidoglio il gruppo 'Toponomastica femminile' (5.200 aderenti) che da tempo si batte per i diritti delle donne e perche' sia dato loro il giusto spazio anche nelle intitolazioni delle strade da parte dei Comuni.

Maria Pia Ercolini, ideatrice del gruppo Toponomastica femminile, ha lanciato dunque un appello a Marino: "Un impegno - scrive in un post sulla pagina Facebook del candidato - affinche' il ruolo di vicesindaco sia affidato a una donna". Proprio per far sentire ancora di piu' questa voce, Ercolini invita gli altri gruppi che sostengono una parita' di genere negli incarichi politici a condividere l'iniziativa.

Acerra. Ecco i nuovi nomi delle strade

La Commissione consiliare “Statuto e regolamenti” del Comune di Acerra ha espresso parere favorevole per l’intitolazione di spazi e strade a: Don Giuseppe Puglisi; commissario Giorgio Boris Giuliano; Dr. Antonio Cassarà; Dr. Antonio Ammaturo; astrofisica Margherita Hack; Tommaso Albarella; Giovanni Dell’Aquila; Prof. Urso Oronzo; Rag. Cuono Castaldo; Avv. Rocco Pagliata; Carlo Mangiarlo; Avv. Achille Aversano; Avv. Eugenio Caporale.

La commissione, inoltre, ha avanzato formale richiesta di intitolare uno spazio pubblico a Don Adrea Gallo e al premio Nobel Rita Levi Montalcini.

ANCI: le proposte presentate in commissione da toponomastica femminile

Testo di [Barbara La Rosa](#)



All'ordine del giorno della

Commissione pari opportunità dell'Anci (Associazione nazionale comuni italiani) di giovedì 17 gennaio 2013, grazie alla sensibilità della Presidente Alessia De Paulis, anche il progetto "Buone pratiche nella Toponomastica cittadina", presentato dal gruppo Toponomastica femminile, in partnership con l'Associazione Empatia.

Sensibilizzare tutti i sindaci d'Italia all'intitolazione di vie, strade, piazze, piste ciclabili, rotonde, biblioteche, scuole e parchi, alle figure femminili,

oggi in netta disparità rispetto ai colleghi uomini. Ed ancora: dotazione dei Regolamenti toponomastici da parte dei comuni che ne sono sprovvisti, progetti di ricerca sulle donne che si sono distinte nei territori locali o nazionali - utili per le intitolazioni - svolti in collaborazione con scuole, associazioni e cittadinanza. Queste alcune delle proposte presentate all'Anci perché si sensibilizzino i sindaci ad una nuova cultura di genere.

Il gruppo toponomastica femminile, nato nel gennaio 2012 su facebook, da un'idea di Maria Pia Ercolini, oggi conta più di 4500 aderenti in Italia e nel Mondo. Attraverso un accurato lavoro di ricerca ha stilato veri e propri censimenti stradali di migliaia di comuni, per individuare le tracce femminili presenti nelle intitolazioni e nella memoria storica della cittadinanza e sottolineare l'enorme disparità nella rappresentazione dei due generi. I risultati sono inequivocabili: la percentuale di intitolazioni femminili si aggira attorno al 3-7% mentre quelle maschili superano spesso il 50%. I dati che affluiscono dalle ricerche sono man mano immessi nel sito <http://toponomasticafemminile.it/> che, per l'originalità delle idee, l'accuratezza delle informazioni e la capacità di interagire con le Istituzioni, ha vinto il 1° premio dell'VIII concorso Donnaèweb, promosso per valorizzare la creatività femminile attraverso la rete.

Toponomastica femminile ha chiesto che:

- l'ANCI diventi promotore di una **vera e propria politica di genere**
- **nella Toponomastica**, con comunicazioni di **sensibilizzazione ai**

- **Sindaci di tutta Italia**, perché intitolino o s'impegnino ad intitolare
 - (qualora non ci siano nuove intitolazioni da effettuare) le prossime
 - vie, giardini, scuole, musei, rotonde (il Comune di Genova ha intitolato recentemente una Rotonda alle Donne di Teheran),
 - biblioteche, piste ciclabili etc, a figure femminili, locali o nazionali;
 - all'interno delle **Commissioni Toponomastiche**, attive nei vari Comuni, sia presente, qualora già non ci fosse, una componente femminile; e che questa componente provenga dal mondo della cultura, come ad esempio dalla Società italiana delle storiche, delle Letterate, delle Filosofe o dalle donne di scienza;
 - tutti i Comuni si dotino al più presto di un **Regolamento Toponomastico**, che dia delle direttive precise e imponga dei criteri di equità. Laddove infatti manca, si fa ancora appello ad un antiquato e superato Regolamento Regio del 1927 o ci si affida ad iniziative personali di sindaci e assessori. Il Comune di Napoli, ad esempio, in data 3/10/2012, ha deliberato l'approvazione del nuovo Regolamento che auspica, non solo il riequilibrio di genere, ma impegna il Sindaco e la Giunta a promuovere un'intitolazione odonomastica secondo i criteri condivisi con il gruppo di Toponomastica femminile.
 - le Commissioni Toponomastiche, per un **confronto sulle scelte dei nomi**, promuovano con le scuole progetti di ricerca per una **cittadinanza attiva e consapevole** (Catania, di Lodi e di

- Monsummano Terme, hanno convinto i sindaci dei rispettivi paesi ad
- introdurre il criterio delle pari opportunità di genere nelle
- intitolazioni delle vie cittadine) o coinvolgano la cittadinanza in
- prima persona, come è capitato al comune di Sesto San Giovanni, che
- ha indetto delle pubbliche votazioni per intitolare dei giardini, o al
- comune di Potenza, dove i cittadini hanno avuto la possibilità di
- votare sul sito del Comune 3 nomi di donne tra una rosa di 33
- candidate.

Il Gruppo Toponomastica Femminile si rende inoltre disponibile per fornire informazioni, dati sulle biografie delle figure femminili che si sono distinte nei tanti ambiti delle professioni ed è a disposizione dei Comuni che avessero bisogno di suggerimenti per avviare le buone pratiche nella toponomastica cittadina.

A Pistoia un parco per Ilaria Alpi

Tre parchi intitolati a tre donne, scelte attraverso un referendum: insieme a Ilaria, la filosofa Ipazia e l'attrice Anna Magnani. Il comunicato della rete 13 Febbraio.



La Rete 13 Febbraio rende noti i nomi delle vincitrici del referendum Tre donne per tre parchi, realizzato con il sostegno del Comune di Pistoia:

"La filosofa e matematica Ipazia, l'attrice Anna Magnani e la giornalista Ilaria Alpi sono le donne che hanno ricevuto il maggior numero di voti nell'ambito del referendum aperto a tutta la città Tre donne per tre parchi.

Le votazioni si sono chiuse il 30 aprile e il 2 maggio le donne della Rete 13 Febbraio hanno scrutinato le 1220 schede che erano state depositate nei punti di raccolta sparsi per la città o inviate on-line, per un totale di 3552 voti.

Questo risultato arriva alla fine di un percorso di sensibilizzazione sulla toponomastica femminile che abbiamo intrapreso nel mese di Aprile e che ha visto tra le sue tappe l'incontro, all'interno della manifestazione Leggere la città, con Maria Pia Ercolini, ideatrice del gruppo nazionale Toponomastica Femminile, e Laura Candiani, responsabile del censimento in Toscana per Toponomastica Femminile, e la realizzazione, grazie al contributo del Comune e dell'assessorato alla cultura, del docu-corto *Strade: femminile, plurale*" (che pubblichiamo in questa pagina).

A Pistoia un parco per Ilaria Alpi

Tre parchi intitolati a tre donne, scelte attraverso un referendum: insieme a Ilaria, la filosofa Ipazia e l'attrice Anna Magnani.



La Rete 13 Febbraio rende noti i nomi delle vincitrici del referendum Tre donne per tre parchi, realizzato con il sostegno del Comune di Pistoia:

"La filosofa e matematica Ipazia, l'attrice Anna Magnani e la giornalista Ilaria Alpi sono le donne che hanno ricevuto il maggior numero di voti nell'ambito del referendum aperto a tutta la città Tre donne per tre parchi.

Le votazioni si sono chiuse il 30 aprile e il 2 maggio le donne della

Rete 13 Febbraio hanno scrutinato le 1220 schede che erano state depositate nei punti di raccolta sparsi per la città o inviate on-line, per un totale di 3552 voti.

Questo risultato arriva alla fine di un percorso di sensibilizzazione sulla toponomastica femminile che abbiamo intrapreso nel mese di Aprile e che ha visto tra le sue tappe l'incontro, all'interno della manifestazione Leggere la città, con Maria Pia Ercolini, ideatrice del gruppo nazionale Toponomastica Femminile, e Laura Candiani, responsabile del censimento in Toscana per Toponomastica Femminile, e la realizzazione, grazie al contributo del Comune e dell'assessorato alla cultura, del docu-corto *Strade: femminile, plurale*" (che pubblichiamo in questa pagina).

Toponomastica, Spc: tre strade a tre donne

Proposta di Speranza: facciamolo entro l'8 marzo

Proposta di Speranza: facciamolo entro l'8 marzo



CASERTA – Speranza per Caserta, nell'attesa dell'istituzione della Commissione per le Pari Opportunità e dell'assegnazione della delega da parte del Sindaco Del Gaudio, ha presentato una proposta di deliberazione per l'intitolazione al femminile di strade e piazze cittadine che a Caserta, come in altre parti d'Italia, fanno registrare presenze in percentuali marginali rispetto agli odonimi maschili.

La campagna sul tema, lanciata su Facebook dal Gruppo "Toponomastica Femminile", è nata da un'idea di Maria Pia Ercolini, che ha reclutato referenti in tutta Italia (Daniela Astrea è Referente per la regione Campania), con l'obiettivo di stimolare le Amministrazioni Comunali a correggere una discriminazione di natura sessista presente in tutto il Bel Paese.

Basta farsi un giro per le nostre città per accorgersi di questa mancanza, al Nord come al Sud il risultato non cambia.

Secondo gli ultimi dati, in Italia su 16 mila strade solo 600 sono dedicate all'universo femminile. E nella nostra regione le cose non vanno meglio.

Nella provincia di Napoli tre Comuni sono privi di strade al femminile: Anacapri, Casola di Napoli e Comiziano, mentre in città su 4 mila strade, 274 sono attribuite alle donne, 102 delle quali sono intitolate a sante e madonne.

La maglia nera spetta ad Avellino dove su 119 comuni, in ben 22 non si registrano strade al femminile, e laddove presenti prevalgono le figure storiche di casa Savoia (Regina Margherita e Regina Elena) e le tre letterate che spopolano in Campania: Grazia Deledda, Ada Negri e Matilde Serao.

A Benevento solo una via è dedicata ad una scienziata, la biologa Patrizia Mascellaro, ed in provincia (Bucciano) una via dedicata alle janare, le famose streghe.

Bene, invece, la provincia di Caserta, dove nel Comune di Sant'Angelo d'Alife è stata raggiunta la parità dei sessi: tra i suoi 64 toponimi vi sono 7 strade dedicate alle donne e 7 agli uomini.

Ma dalla Campania arriva una interessante sorpresa. Lustra, piccolo paese del Cilento, è il comune campano più "rosa" con un numero di toponimi femminili che supera quelli maschili. Una rarità, uno dei pochi esempi di comune virtuoso.

I Consiglieri Comunali Naim e Apperti ritengono che tale iniziativa presenti una notevole rilevanza culturale ed educativa, considerato che i personaggi ricordati diventano un modello di riferimento per le giovani generazioni e tracciano le linee dei valori e delle differenze.

Per questo motivo il Gruppo Consiliare di Speranza per Caserta ha proposto di intitolare prima dell' 8 marzo 2014 tre strade cittadine a tre donne, facendo precedere l'assegnazione dell'odonomio da una dibattito cittadino con Associazioni femminili e Comitati Pari Opportunità dei Sindacati, nonché da concorsi di idee nelle scuole.

UNA CLASSE NELLA PAGINA FACEBOOK DEDICATA: CHIEDERANNO AI COMUNI DI RICORDARE "L'ALTRA METÀ DEL CIELO"

Poche vie con un nome di donna

Al Maffeo Vegio arriva la toponomastica femminile

■ Il "gioco" è partito da un'insegnante romana, Maria Pia Ercolini: un giorno, mentre scriveva la sua "Passeggiata turistico-culturale alla scoperta di una Roma delle donne" (Iacobelli, 2011), si è messa a contare le strade che portavano un nome femminile.

Le ha passate in rassegna tutte, dalla prima all'ultima: le vie in rosa non arrivavano al 5 per cento. Poi, grazie a Internet, il "gioco" ha coinvolto altre città e altre persone, e oggi sono quasi tremila gli iscritti al gruppo Facebook "Toponomastica femminile", nato «con l'idea di fare pressioni su ogni singolo territorio affinché strade, piazze, giardini e luoghi urbani siano dedicati alle donne». Tra gli iscritti, anche le ragazze di terza A dell'istituto Maffeo Vegio di Lodi, coordinate dalle docenti di filosofia e scienze sociali Danila Baldo e Mariagrazia Borla. «Nelle scorse settimane abbiamo contattato gli uffici di molti comuni della provincia - raccontano - chiedendo loro di fornirci un elenco completo dei nomi delle vie. Qualcuno deve ancora rispondereci, ma per il momento i personaggi femminili sono pochissimi rispetto a quelli maschili, senza contare le vie intitolate a città, eventi storici, alberi».

Qualche risultato: a Sant'Angelo Lodigiano, su un totale di 250 toponimi, solo nove portano il nome di una donna, a Casalpusterlengo sono otto su 282, a Zelo Buon Persico due su 94, a Comazzo uno su 49. Fra le più "nominate", si contendono il primo posto Ada Negri, Santa Francesca Cabrini e altre sante della tradizione cristiana, non per forza legate al territorio, seguite dalle mogli dei personaggi illustri, da Angela Danelli a Marie Curie. «Molte donne importanti sono state completamente ignorate: di Maria Montessori, per esempio, ce n'è soltanto una, a Crespiatica». Carenze di pari opportunità anche per quanto riguarda la toponomastica del capoluogo: a Lodi le vie intitolate alle donne sono solo sedici su diverse centinaia, le hanno contate le ragazze del Vegio in collaborazione con la classe terza F delle scuole medie Cazzulani, che sta collaborando al progetto. Quando tutti i

dati saranno stati raccolti si analizzeranno i risultati, ma difficilmente qualche comune riuscirà a superare la media nazionale del 5 per cento: comunque vada, i nomi di donna saranno sempre troppo pochi.

«Per questo il progetto prevede anche una fase propositiva - spiega Danila Baldo - che consisterà nel trovare un nome femminile alle strade che nasceranno in futuro nei vari comuni della provincia, cercandolo fra le donne che hanno giocato un ruolo importante in quel singolo territorio». Gli uffici protocollo lodigiani sono avvertiti: presto, presso ogni municipio, verrà recapitata una richiesta formale affinchè i toponimi di prossima designazione rispettino meglio le pari opportunità, con la preghiera che almeno i primi tre appartengano a una donna, ché di Garibaldi e Mazzini ce ne sono già abbastanza.

Silvia Canevara



La classe terza A della scuola superiore Maffeo Vegio: al centro le insegnanti Danila Baldo e Mariagrazia Borla

Caserta. Toponomastica al femminile, c'è la proposta di delibera

Troppi pochi le strade e le piazze intitolate alle donne

CASERTA - Speranza per Caserta, nell'attesa dell'istituzione della Commissione per le Pari Opportunità e dell'assegnazione della delega da parte del Sindaco Del Gaudio, ha presentato in data odierna una proposta di deliberazione per l'intitolazione al femminile di strade e piazze cittadine che a Caserta, come in altre parti d'Italia, fanno registrare presenze in percentuali marginali rispetto agli odonimi maschili. La campagna sul tema, lanciata su Facebook dal Gruppo 'Toponomastica Femminile', è nata da un'idea di Maria Pia Ercolini, che ha reclutato referenti in tutta Italia (Daniela Astrea è Referente per la regione Campania), con l'obiettivo di stimolare le Amministrazioni Comunali a correggere una discriminazione di natura sessista presente in tutto il Bel Paese.

"Basta farsi un giro per le nostre città - spiegano i consiglieri comunali Francesco Apperti e Norma Naim - per accorgersi di questa mancanza, al Nord come al Sud il risultato non cambia. Secondo gli ultimi dati, in Italia su 16 mila strade solo 600 sono dedicate all'universo femminile. E nella nostra regione le cose non vanno meglio. Nella provincia di Napoli tre Comuni sono privi di strade al femminile: Anacapri, Casola di Napoli e

Comiziano, mentre in città su 4 mila strade, 274 sono attribuite alle donne, 102 delle quali sono intitolate a sante e madonne. La maglia nera spetta ad Avellino dove su 119 comuni, in ben 22 non si registrano strade al femminile, e laddove presenti prevalgono le figure storiche di casa Savoia (Regina Margherita e Regina Elena) e le tre letterate che spopolano in Campania: Grazia Deledda, Ada Negri e Matilde Serao. A Benevento solo una via è dedicata ad una scienziata, la biologa Patrizia Mascellaro, ed in provincia (Bucciano) una via dedicata alle janare, le famose streghe. Bene, invece, la provincia di Caserta, dove nel Comune di Sant'Angelo d'Alife è stata raggiunta la parità dei sessi: tra i suoi 64 toponimi vi sono 7 strade dedicate alle donne e 7 agli uomini. Ma dalla Campania arriva una interessante sorpresa. Lustra, piccolo paese del Cilento, è il comune campano più "rosa" con un numero di toponimi femminili che supera quelli maschili. Una rarità, uno dei pochi esempi di comune virtuoso. I Consiglieri Comunali Naim e Apperti ritengono che tale iniziativa presenti una notevole rilevanza culturale ed educativa, considerato che i personaggi ricordati diventano un modello di riferimento per le giovani generazioni e tracciano le linee dei valori e delle differenze. Per questo motivo il Gruppo Consiliare di Speranza per Caserta ha proposto di intitolare prima dell' 8 marzo 2014 tre strade cittadine a tre donne, facendo precedere l'assegnazione dell'odonomio da una dibattito cittadino con Associazioni femminili e Comitati Pari Opportunità dei Sindacati, nonché da concorsi di idee nelle scuole".

Caserta, Speranza per Caserta presenta una proposta per intitolare le strade al femminile

CASERTA - Speranza per Caserta, nell'attesa dell'istituzione della Commissione per le Pari Opportunità e dell'assegnazione della delega da parte del Sindaco **Del Gaudio**, ha presentato in data odierna una proposta di deliberazione per l'intitolazione al femminile di strade e piazze cittadine che a Caserta, come in altre parti d'Italia, fanno registrare presenze in percentuali marginali rispetto agli odonimi maschili.

La campagna sul tema, lanciata su Facebook dal Gruppo "Toponomastica Femminile", è nata da un'idea di **Maria Pia Ercolini**, che ha reclutato referenti in tutta Italia (**Daniela Astrea** è Referente per la regione Campania), con l'obiettivo di stimolare le Amministrazioni Comunali a correggere una discriminazione di natura sessista presente in tutto il Bel Paese.

Basta farsi un giro per le nostre città per accorgersi di questa mancanza, al Nord come al Sud il risultato non cambia. Secondo gli ultimi dati, in Italia su 16 mila strade solo 600 sono dedicate all'universo femminile. E nella nostra regione le cose non vanno meglio. Nella provincia di Napoli tre Comuni sono privi di strade al femminile: Anacapri, Casola di Napoli e Comiziano, mentre in città su 4 mila strade, 274 sono attribuite alle donne, 102 delle quali sono intitolate a sante e madonne. La maglia nera spetta ad Avellino dove su 119 comuni, in ben 22 non si registrano strade al femminile, e laddove presenti prevalgono le figure storiche di casa Savoia (Regina Margherita e Regina Elena) e le tre letterate che spopolano in Campania: Grazia Deledda, Ada Negri e Matilde Serao.

A Benevento solo una via è dedicata ad una scienziata, la biologa Patrizia Mascellaro, ed in provincia (Bucciano) una via dedicata alle janare, le famose streghe. Bene, invece, la provincia di Caserta, dove nel Comune di Sant'Angelo d'Alife è stata raggiunta la parità dei sessi: tra i suoi 64 toponimi vi sono 7 strade dedicate alle donne e 7 agli uomini. Ma dalla Campania arriva una interessante sorpresa. Lustra, piccolo paese del Cilento, è il comune campano più "rosa" con un numero di toponimi femminili che supera quelli maschili. Una rarità, uno dei pochi esempi di comune virtuoso. I Consiglieri Comunali **Naim** e **Apperti** ritengono che tale iniziativa presenti una notevole rilevanza

culturale ed educativa, considerato che i personaggi ricordati diventano un modello di riferimento per le giovani generazioni e tracciano le linee dei valori e delle differenze.

Per questo motivo il Gruppo Consiliare di **Speranza per Caserta** ha proposto di intitolare prima dell' 8 marzo 2014 tre strade cittadine a tre donne, facendo precedere l'assegnazione dell'odonomio da una dibattito cittadino con Associazioni femminili e Comitati Pari Opportunità dei Sindacati, nonché da concorsi di idee nelle scuole.

Al Presidente del Consiglio Comunale

Dott. Gianfausto Iarrobino

Al Signor Sindaco

Dr. Pio DelGaudio

Città di Caserta

Oggetto: Proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 27 del Regolamento delle Attività Consiliari.

"Toponomastica cittadina: intitolazione al femminile di strade e piazze cittadine".

Visto che

- nel gennaio scorso è nato su Facebook un Gruppo denominato "Toponomastica femminile", con l'obiettivo di stimolare le istituzioni pubbliche a correggere una discriminazione di natura sessista presente nella toponomastica delle città;

- le vie e le piazze delle città italiane, infatti, privilegiano un'odonomastica (ovvero l'insieme dei nomi delle strade e delle piazze) maschile, scegliendo di celebrare e ricordare la storia fatta dagli uomini, ponendo su di un piano marginale la memoria delle donne, il ruolo che hanno avuto nella storia, nella letteratura, nelle arti, nelle scienze e il loro contributo allo sviluppo della cultura odierna;

- le intitolazioni delle strade contribuiscono a rafforzare l'identità e la memoria storica di un popolo ed i personaggi ricordati diventano un modello di riferimento per le giovani generazioni, tracciando le linee dei valori e delle differenze.

Considerato che

- anche nella città di Caserta è stata rilevata una percentuale minima degli odonimi al femminile;

- l'iniziativa di ripensare alla toponomastica cittadina, nella direzione di un riequilibrio dei

rapporti di genere, rappresenta una innovativa ed imparziale prospettiva dell'azione amministrativa;

- con la presente delibera di indirizzo si intende avviare un percorso culturale che possa portare a ripensare il procedimento di assegnazione di un odonimo anche attraverso iniziative con le scuole, manifestazioni e seminari culturali che possano avere ad oggetto l'approfondimento delle figure femminili che sono state protagoniste del nostro Paese ed in particolare della città di Caserta.

Tutto ciò premesso i sottoscritti Consiglieri Comunali Norma Naim e Francesco Apperti, ai sensi e per gli effetti dell' art. 42 del TUEL e dell'art. 27 del Regolamento delle Attività Consiliari, al fine di dare concreta attuazione a quanto sopra premesso
propongono

al Consiglio Comunale di adottare la presente delibera di indirizzo politico - amministrativo, affinché la Giunta Comunale, nell'esercizio dei suoi poteri di gestione, si impegni:

a rivedere l'odonomastica cittadina attribuendo, anche in breve tempo e comunque prima della data dell' 8 marzo 2014, tre strade cittadine a tre donne;

ad avviare, attraverso gli Uffici competenti, la revisione della odonomastica cittadina per verificare la percentuale di genere nella denominazione delle strade e delle piazze;

a far precedere l'assegnazione dell'odonimo da un dibattito cittadino, favorendo la partecipazione di cittadine/cittadini, Associazioni femminili e Comitati Pari Opportunità delle Organizzazioni Sindacali;a promuovere la presente iniziativa nelle scuole, anche attraverso l'indizione di concorsi di idee tra studentesse/studenti, volti ad individuare i nomi da attribuire alle strade/piazze cittadine;a seguire, in maniera graduale, i seguenti criteri nell'assegnazione degli odonimi: donne casertane o donne campane; donne italiane o donne straniere che abbiano avuto un rapporto privilegiato con la città; donne che si siano distinte nel campo scientifico, artistico o letterario per le strade e le piazze poste nelle immediate vicinanze di Istituti scolastici, luoghi di formazione e Facoltà Universitarie.

Caserta, 5/06/2013

I Consiglieri Comunali

Norma Naim

Francesco Apperti

Roma: 'Toponomastica femminile' a Marino, se sindaco il vice sia una donna

Roma, 30 mag. (Adnkronos) - Il caso di vittoria al ballottaggio, Ignazio Marino si impegna ad affidare l'incarico di vicesindaco a una donna. E' quanto chiede al candidato di centrosinistra al Campidoglio il gruppo 'Toponomastica femminile' (5.200 aderenti) che da tempo si batte per i diritti delle donne e perche' sia dato loro il giusto spazio anche nelle intitolazioni delle strade da parte dei Comuni.

Maria Pia Ercolini, ideatrice del gruppo Toponomastica femminile, ha lanciato dunque un appello a Marino: "Un impegno - scrive in un post sulla pagina Facebook del candidato - affinche' il ruolo di vicesindaco sia affidato a una donna". Proprio per far sentire ancora di piu' questa voce, Ercolini invita gli altri gruppi che sostengono una parita' di genere negli incarichi politici a condividere l'iniziativa.



La proposta di Speranza Caserta: intitoliamo le strade del Capoluogo alle donne



Speranza per Caserta, nell'attesa dell'istituzione della Commissione per le Pari Opportunità e

dell'assegnazione della delega da parte del sindaco **Del Gaudio**, ha presentato oggi una proposta di deliberazione per l'intitolazione al femminile di strade e piazze cittadine che a Caserta, come in altre parti d'Italia, fanno registrare presenze in percentuali marginali rispetto agli odonimi maschili. La campagna sul tema, lanciata su Facebook dal Gruppo "Toponomastica Femminile", è nata da un'idea di **Maria Pia Ercolini**, che ha reclutato referenti in tutta Italia (**Daniela Astrea** è Referente per la regione Campania), con l'obiettivo di stimolare le Amministrazioni Comunali a correggere una discriminazione di natura sessista presente in tutto il Bel Paese. Basta farsi un giro per le nostre città per accorgersi di questa mancanza, al Nord come al Sud il risultato non cambia. Secondo gli ultimi dati, in Italia su 16 mila strade solo 600 sono dedicate all'universo femminile. E nella nostra regione le cose non vanno meglio. Nella provincia di Napoli tre Comuni sono privi di strade al femminile: Anacapri, Casola di Napoli e Comiziano, mentre in città su 4 mila strade, 274 sono attribuite alle donne, 102 delle quali sono intitolate a sante e madonne. La maglia nera spetta ad Avellino dove su 119 comuni, in ben 22 non si registrano strade al femminile, e laddove presenti prevalgono le figure storiche di casa Savoia (**Regina Margherita** e **Regina Elena**) e le tre letterate che spopolano in Campania: **Grazia Deledda**, **Ada Negri** e **Matilde Serao**. A Benevento solo una via è dedicata ad una scienziata, la biologa Patrizia Mascellaro, ed in provincia (Bucciano) una via dedicata alle janare, le famose streghe. Bene, invece, la provincia di Caserta, dove nel Comune di Sant'Angelo d'Alife è stata raggiunta la parità dei sessi: tra i suoi 64 toponimi vi sono 7 strade dedicate alle donne e 7 agli uomini. Ma dalla Campania arriva una interessante sorpresa. Lustra, piccolo paese del Cilento, è il comune campano più "rosa" con un numero di toponimi femminili che supera quelli maschili. Una rarità, uno dei pochi esempi di comune virtuoso. I Consiglieri Comunali Naim e Apperti ritengono che tale iniziativa presenti una notevole rilevanza culturale ed educativa, considerato che i personaggi ricordati diventano un modello di riferimento per le giovani generazioni e tracciano le linee dei valori e delle differenze. Per questo motivo il Gruppo Consiliare di Speranza per Caserta ha proposto di intitolare prima dell' 8 marzo 2014 tre strade cittadine a tre donne, facendo precedere l'assegnazione dell'odonomio da una dibattito cittadino con Associazioni femminili e Comitati Pari Opportunità dei Sindacati, nonché da concorsi di idee nelle scuole.

Roma: 'Toponomastica femminile' a Marino, se sindaco il vice sia una donna

Roma, 30 mag. (Adnkronos) - Il caso di vittoria al ballottaggio, Ignazio Marino si impegna ad affidare l'incarico di vicesindaco a una donna. E' quanto chiede al candidato di centrosinistra al Campidoglio il gruppo 'Toponomastica femminile' (5.200 aderenti) che da tempo si batte per i diritti delle donne e perche' sia dato loro il giusto spazio anche nelle intitolazioni delle strade da parte dei Comuni.

Maria Pia Ercolini, ideatrice del gruppo Toponomastica femminile, ha lanciato dunque un appello a Marino: "Un impegno - scrive in un post sulla pagina Facebook del candidato - affinche' il ruolo di vicesindaco sia affidato a una donna". Proprio per far sentire ancora di piu' questa voce, Ercolini invita gli altri gruppi che sostengono una parita' di genere negli incarichi politici a condividere l'iniziativa.